



Secondo la leggenda, la prima chiesa di S. Ambrogio fu costruita nel luogo in cui l'Arcivescovo Ambrogio sostò prima della salita al "Monte de Orona (Olona) de Vellate" (Sacro Monte), incerto sul da farsi prima della battaglia contro gli Ariani, asserragliati nella torre che da loro avrebbe preso il nome. A lui in preghiera apparve la Madonna a rassicurarlo

Il luogo era in prossimità della torre di avvistamento, collocata in posizione strategica all'incrocio di due importanti strade: una saliva da Varese passando per Biumo Superiore e qui s'incrociava con l'altra che da un lato univa a Velate, da dove proseguiva per Angera, e dall'altro a Induno e al Ceresio. Se così fosse la primitiva cappellina daterebbe all'inizio del V secolo.

In realtà l'antica chiesa è attribuibile alla seconda metà del sec XI o all'inizio del XII secolo, costruita in pietra locale nel centro del borgo, che contava poco più di 200 anime, e verosimilmente già dedicata alla Madonna e a S. Ambrogio. Dopo una lunga serie di modifiche, l'edificio, oggi dedicato alla Madonna di Caravaggio, ci appare ridotto e stravolto rispetto a quello che fu; la sua storia è abbastanza ben ricostruibile a partire dai molti documenti dell'archivio parrocchiale.

Già citata, nel sec XV, per un lascito e per la commissione di una cappella dedicata alla Vergine, in occasione della visita di S. Carlo, a metà del sec XVI, la costruzione apparve ancora nella sua veste medioevale, con la copertura a capriate e il paramento murario a vista; egli diede disposizioni per delle modifiche, che riguardarono, tra l'altro, l'ingrandimento della finestrella sud dell'abside e la creazione di un Battistero. Pochi anni dopo, nel 1568, S. Ambrogio fu elevato a parrocchia, sganciandosi dal capitolo di San Vittore dal quale fino ad allora era dipeso.

Da una visita del 1581 si conosce l'esistenza di una cappella cimiteriale addossata alla parete sud ed alla quale si accedeva dalla piazza e di un locale di abitazione sopra la sacrestia. Con il contributo della famiglia Tovagliaro e dei parrocchiani, nel 1614, si iniziò la costruzione della cappella dell'Assunta, spostando la sagrestia. Sulla volta Pier Francesco Mazzucchelli, detto "il Morazzone" dal paese in cui nacque nel 1573, cominciò il 7 giugno 1617 l'affresco del *Padre Eterno con Angeli musicanti*.

Nella visita del 1687 si rilevò la presenza di tre cappelle: quella dell'altare maggiore con le statue di S. Antonio e S. Eurosia, quella di sinistra con la statua dell'Assunta affiancata dalle statue di S. Ambrogio, S. Carlo, S. Francesco e S. Caterina, la cappella di destra con la statua di S. Michele, scolpita da Bernardino Castelli. La chiesa misurava allora 16.5 x 5.3 m, con annessi sagrestia e deposito, oltre alla nicchia del battistero.



Nel corso del sec XVIII furono fatti altri lavori, tra i quali la costruzione del nuovo altare maggiore, con l'affresco della *Gloria di S. Ambrogio* sul catino absidale e del *Battesimo di Gesù* nella relativa nicchia. Non furono alterate le dimensioni della chiesa, che cominciava ad essere insufficiente per la popolazione, ormai di 400 anime. Venne citata, per la prima volta, nel 1755 anche l'esistenza di un portico a quattro colonne. Dal cortile adiacente, sull'esterno della nicchia che contiene la statua della Madonna è ancor oggi visibile la data 1772.

Nel 1822 si progettò un ampliamento per adeguare la chiesa alle accresciute esigenze dei circa 500 abitanti; nei decenni seguenti fu inglobato il portico, unificate le cappelle laterali, avanzato l'altare per creare spazio per il coro, installati un pulpito e due cantorie, creato un ingresso posteriore per la sagrestia. Nel 1880, divenuta di nuovo insufficiente per le 700 anime del tempo, l'edificio non era ulteriormente ampliabile per la ristrettezza del sito: la facciata distava solo 2.7 m dalla casa di fronte. Così il 7 dicembre 1880, giorno di S. Ambrogio, si pose la prima pietra della nuova chiesa in via Virgilio, su progetto dell'ing. Cantù, inaugurata il 20 dicembre 1885, e consacrata il 15 settembre 1931.

Aperta la nuova chiesa, si decise di ampliare la via Sacro Monte e la piazzetta: nel 1890 la chiesa fu mutilata per più di metà della navata, con la soppressione di un'intera campata. La facciata a capanna, in pietra con archetti ciechi rampanti, è in realtà in stile neo-romanico, ricostruita con i materiali di recupero, e della precedente conserva l'affresco quattrocentesco della lunetta dall'insolita iconografia con il Bambino in atto di dare un bacio alla Madonna. L'edificio ha così assunto uno strano andamento trasversale che l'ha reso non idoneo alle celebrazioni, tanto che per un certo periodo divenne un deposito, finché fu, in seguito, riaperto con il nuovo titolo di Madonna di Caravaggio. Fu donata da una famiglia l'attuale statua della Madonna con il bambino, presente nella nicchia della cappella di sinistra, sulla volta della quale sono ancora in gran parte visibili gli affreschi morazzoniani, incorniciati da stucchi secenteschi. Nel 1949 fu ritrovata, nel deposito sopra la sagrestia, una statua dell'Assunta che fu poi portata nella nuova parrocchiale e che si ritiene possa essere l'originale del sec XVII, mentre un affresco antico sulla facciata del campanile, strappato poco dopo il 1945 non si è più ritrovato.

Il Campanile, decisamente sproporzionato alla chiesa, è senza dubbio l'elemento più antico, per lo meno nel basamento in grossi ciottoli disposti in file irregolari, mentre la parte sommitale, in mattoni, è di epoca neoclassica (1852).

La chiesa non è oggi utilizzata per celebrazioni regolari, ma è aperta giornalmente.



## Madonna di Caravaggio – S. Ambrogio Olona